

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

## CENTRO

CORRIERE DELL'UMBRIA	06/08/2018	4	<a href="#">Terremoto in Indonesia Vittime sotto le macerie</a> <i>Redazione</i>	3
MESSAGGERO UMBRIA	06/08/2018	32	<a href="#">Perugia - Anziano cade nel fosso, salvato dopo ore ricerche con l'elicottero = Perugia - Ritrovato dopo ore nel fosso anziano scomparso a Santa Lucia</a> <i>Redazione</i>	4
MESSAGGERO UMBRIA	06/08/2018	33	<a href="#">Città di Castello - Città di Castello, cittadella dell'emergenza pro associazioni</a> <i>Redazione</i>	5
MESSAGGERO UMBRIA	06/08/2018	33	<a href="#">Assisi - Assisi, pattuglie contro gli incendi</a> <i>Massimiliano Camilletti</i>	6
NAZIONE	06/08/2018	16	<a href="#">Carbonizzati nell'auto che si ribalta</a> <i>Salvatore Mannino</i>	7
TIRRENO	06/08/2018	8	<a href="#">Coppia muore carbonizzata dopo l'incidente sull'autosole</a> <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA ROMA	06/08/2018	4	<a href="#">Parco dei Principi Mor i turista Usa, 28 mesi di carcere = Parco dei Principi Muore turista Usa, condanna a 2 anni</a> <i>Giulio De Santis</i>	9
LATINA OGGI	06/08/2018	20	<a href="#">Ottomila ettari da tutelare Piano pilota contro i roghi</a> <i>I T R Idiego Roma</i>	10
MESSAGGERO ROMA	06/08/2018	35	<a href="#">La Barbuta, sos roghi tossici: In due mesi sono triplicati = La Barbuta, sos roghi tossici Sono triplicati da giugno</a> <i>Laura Bogliolo</i>	11
MESSAGGERO VITERBO	06/08/2018	35	<a href="#">Litorale, assalto al mare Controlli più soft per evitare incidenti</a> <i>Maira Emanuele Di Mario Rossi</i>	13
NAZIONE AREZZO	06/08/2018	32	<a href="#">Rogo tragico sull'esodo = L'ombra della morte sul Grande Esodo Il nodo scorsoio che strozza l'Autosole</a> <i>Salvatore Mannino</i>	14
NAZIONE GROSSETO	06/08/2018	33	<a href="#">Croce Rossa si potenzia</a> <i>Redazione</i>	16
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/08/2018	3	<a href="#">Campello sul Clitunno - Gruppo di scout si perde nel bosco = Salvati gli scout</a> <i>Redazione</i>	17
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	06/08/2018	5	<a href="#">Assisi - Estate torrida Mobilitate le sentinelle ProCiv</a> <i>Redazione</i>	18
REPUBBLICA ROMA	06/08/2018	3	<a href="#">Centralina a fuoco e niente metano a Tor Pagnotta I mezzi dirottati</a> <i>Flaminiasavelli</i>	19
CORRIERE ADRIATICO ANCONA E PROVINCIA	06/08/2018	13	<a href="#">Sbanda in curva l'auto si ribalta e vola nel campo Ragazza ferita</a> <i>Ta.fre.</i>	20
ansa.it	05/08/2018	1	<a href="#">Sisma: De Micheli, mio impegno continuer? - Umbria</a> <i>Redazione</i>	21
ansa.it	05/08/2018	1	<a href="#">Norcia, prima messa tra macerie chiesa - Ultima Ora</a> <i>Redazione</i>	22
ansa.it	05/08/2018	1	<a href="#">Marini, a Norcia serata straordinaria - Umbria</a> <i>Redazione</i>	23
askanews.it	05/08/2018	1	<a href="#">Abruzzo, Paolucci: potenziato servizio di elisoccorso</a> <i>Redazione</i>	24
ilrestodelcarlino.it	06/08/2018	1	<a href="#">Pesaro, cinque richiedenti asilo tra i volontari anti-vandali</a> <i>Redazione</i>	25
repubblica.it	05/08/2018	1	<a href="#">Norcia, prima messa tra le macerie</a> <i>Redazione</i>	26
altarimini.it	05/08/2018	1	<a href="#">Quasi 10 milioni per gli interventi in Regione dopo il forte maltempo di febbraio e marzo</a> <i>Redazione</i>	27
bologna2000.com	05/08/2018	1	<a href="#">Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018</a> <i>Redazione</i>	28
iltirreno.gelocal.it	05/08/2018	1	<a href="#">Ancora in corso il salvataggio dello speleologo triestino bloccato sul Canin a 200 metri di profondità VIDEO E FOTO</a> <i>Redazione</i>	30
iltirreno.gelocal.it	05/08/2018	1	<a href="#">Via al nuovo sottopasso che toglierà il traffico dalle frazioni a ovest</a> <i>Redazione</i>	31
modena2000.it	05/08/2018	1	<a href="#">Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018</a> <i>Redazione</i>	32
modenatoday.it	05/08/2018	1	<a href="#">Un Piano da 9,5 milioni per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio</a> <i>Redazione</i>	34

# Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 06-08-2018

newsrimini.it	05/08/2018	1	Maltempo febbraio-marzo: 8 interventi in provincia per 780mila euro &bull; <i>Redazione</i>	35
parmaquotidiano.info	05/08/2018	1	Nove cantieri per riparare ai danni del maltempo nel parmense <i>Redazione</i>	36
piacenza24.eu	05/08/2018	1	Danni da maltempo, 405mila euro per undici interventi in provincia <i>Redazione</i>	38
reggio2000.it	05/08/2018	1	Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'&rsquo;emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'&rsquo;Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018 <i>Redazione</i>	40
romagnaoggi.it	05/08/2018	1	Maltempo, la Regione vara un piano da quasi 10 milioni di euro <i>Redazione</i>	42
chiamamicitta.it	05/08/2018	1	Regione stanZIA 780 mila euro per la Valmarecchia per emergenza maltempo 2018 <i>Redazione</i>	44
emiliaromagnanews24.it	05/08/2018	1	Al via il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile" ? Edizione 2018 <i>Redazione</i>	45
emiliaromagnanews24.it	05/08/2018	1	Comunicato Regione: Protezione civile. Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018 <i>Redazione</i>	46
gazzettadiparma.it	05/08/2018	1	Danni da maltempo, al via un piano protezione civile: interventi anche sull' Appennino parmense <i>Redazione</i>	48
gazzettadiparma.it	06/08/2018	1	Speleologo bloccato, risalita prevista nella prima mattinata <i>Redazione</i>	49
sassuolo2000.it	05/08/2018	1	Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018 <i>Redazione</i>	50

**Incerto il numero dei morti, turisti in fuga dall'isola di Lombok**

## **Terremoto in Indonesia Vittime sotto le macerie**

[Redazione]

Incerto il numero dei morti, turisti in fuga dall'isola di Lombok. Un violento terremoto di magnitudo 7 ha colpito l'isola di Lombok, in Indonesia, provocando almeno 19 vittime, tra cui anche un bambino di un anno. Decine di persone sono rimaste ferite e molti edifici sono crollati o hanno subito gravi danni, mentre la gente si riversava in strada, terrorizzata. Diversi hotel sono stati evacuati, come anche l'ospedale dell'isola, rimasto privo di elettricità. La prima scossa, più forte, è stata seguita da altre scosse di assestamento, dice l'Usgs, la più forte di magnitudo 5.4. Il terremoto è stato sentito anche a Bali, come testimoniano molti post sui social media, con edifici e centri commerciali danneggiati. L'isola di Lombok è molto frequentata dai turisti occidentali per le sue meravigliose spiagge bianche e per la barriera corallina. Le autorità indonesiane hanno in un primo momento lanciato l'allarme tsunami, che è però ben presto rientrato. L'epicentro è stato localizzato a circa due chilometri da Loloan, nella provincia Nusa Tenggara occidentale dell'isola stessa, a una profondità di 10,5 chilometri. La scossa arriva dopo un altro terremoto che ha colpito l'isola dell'arcipelago indonesiano il 29 luglio, provocando la morte di 16 persone. L'Indonesia è un Paese ad alta intensità di terremoti perché si trova sul cosiddetto "Anello di fuoco", la linea che corre tutt'intorno all'Oceano Pacifico, dove si calcola che avvengano il 90% dei terremoti: oltre la metà dei vulcani attivi nel mondo sul livello del mare fanno parte dell'Anello. Il sisma è stato sentito anche a Bali, come testimoniano molti post sui social media. Magnitudo 7. La scossa di terremoto è stata particolarmente violenta. IH -tit\_org-



## **Città di Castello - Città di Castello, cittadella dell'emergenza pro associazioni**

[Redazione]

Città di Castello, cittadella dell'emergenza pro associazioni LA NOVITÀ CITTÀ DI CASTELLO Cittadella dell'emergenza a portata di associazioni: via libera alla revisione delle convenzioni per gli spazi e locali a disposizione. È quanto ha chiarito l'assessore con delega alla Protezione Civile Luciana Bassini nel rispondere all'interrogazione del capogruppo di Fratelli d'Italia Andrea Lignani Marchesani sulla gestione degli spazi alla Cittadella dell'Emergenza. L'assessore Bassini ha aggiunto che per quanto riguarda il coordinamento delle associazioni, previsto dal nuovo codice di Protezione Civile, non c'è necessità di reperire spazi vista la disponibilità del Centro Operativo Comunale e che nel 2018 verranno ospitati altrove in città i pellegrini iscritti all'Associazione Il Cammino di Assisi. Nell'interrogazione, infatti, l'esponente della minoranza chiedeva chiarimenti circa la necessità di perseverare nella creazione di una sede di coordinamento delle associazioni di protezione civile e di privare la Croce Rossa Italiana di spazi adibiti a ricovero di mezzi e materiali, circa l'effettivo utilizzo di locali come struttura di ricovero e pernottamento di pellegrini e la conseguente necessità di informare all'uopo l'autorità giudiziaria e circa le risultanze del monitoraggio su spazi e contributi alle associazioni presenti alla Cittadella dell'Emergenza, al fine di garantire equità e proporzionalità di trattamento. Nel dare conto del confronto con il presidente dell'Associazione Il Cammino di Assisi che ha permesso di indirizzare altrove in città i pellegrini che prima erano stati accolti dalla Pubblica Assistenza Tif emate su istanza del precedente assessore alle Politiche Sociali, Bassini ha ulteriormente chiarito che chiunque per altre esigenze pernotti nella cittadella dell'emergenza viene regolarmente registrato presso il portale della Polizia di Stato. L'assessore ha quindi escluso l'erogazione di contributi alle associazioni presenti nella Cittadella dell'Emergenza. -tit\_org- Città di Castello - Città di Castello, cittadella dell'emergenza pro associazioni

## **Assisi - Assisi, pattuglie contro gli incendi**

[Massimiliano Camilletti]

Assisi, pattuglie contro gli incendi ^ Mobilitati i volontari. Ronde anti fuoco dalle 13 alle 19 gruppo comunale di protezione civile è entrato in azione Monitorati Subasio, Rocca Maggiore, Carcerelle e Petrata già otto volte. Appello ai cittadini: Massima allerta AMBIENTE ASSISI Vigili del fuoco e protezione civile in azione per combattere il degrado ambientale e prevenire il rischio di incendi. In via Ponte di ferro, a Passaggio di Bettona, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire col gommone per rimuovere i tanti sacchi dell'immondizia incredibilmente gettati nel fiume. Anche dal ponte posto lungo via Passerella c'è stato il lancio di rifiuti nel fiume, come se questo fosse una discarica. Sempre a Passaggio, qualche incivile ha pensato bene di scaricare sedie, poltrone e televisori lungo i bordi della strada che conduce all'ex fabbrica Seifire, non lontano dall'isola ecologica. Venti "sentinelle" della protezione civile, attivate dal sindaco di Assisi Stefania Proietti, sono invece al lavoro per avvistare e prevenire gli incendi in questi giorni di grande caldo. Pattugliamo il territorio a tappeto, in coppia, col binocolo - spiega il coordinatore Valecchi -. Nelle ore più calde, tra le 13 e le 19, facciamo appostamenti di una decina di minuti muovendoci continuamente dalla pianura alla montagna: monte Subasio, rocca maggiore, Carcerelle, Petrata, Mora, Serpeto e Rocca Sant'Angelo le aree battute. Segnaliamo ogni focolaio ai vigili del fuoco, che intervengono coi loro mezzi, mentre noi ci attiviamo subito entro i limiti delle nostre competenze. Oggi, con il nuovo regolamento di polizia locale proposto dalla giunta Proietti e approvato all'unanimità dal consiglio comunale lo scorso aprile, chi viene sorpreso ad accendere fuochi viene immediatamente sanzionato con una multa di 250 euro ed è passibile di denuncia. Il gruppo comunale di protezione civile di Assisi quest'estate è intervenuto già otto volte. L'ultima il 31 luglio, nel frazione di Capodacqua, per un focolaio acceso da un uomo che bruciava sterpaglie vicino ad una abitazione. C'è infatti chi, in questi giorni torridi, continua a bruciare sterpaglie. Bisogna evitarlo assolutamente - avvertono i volontari della protezione civile - così come bisogna evitare di gettare mozziconi di sigaretta e pezzi di vetro, perché - oltre ad essere illecito soggetto a sanzione amministrative previste dal regolamento comunale, dal Codice della Strada e dal collegato ambientale - i primi possono essere causa di combustione diretta, mentre il vetro concentra i raggi solari in un punto con il rischio di combustione in presenza di sterpaglie o carta. Consigliamo quindi ai cittadini di essere sempre vigili e segnalare prontamente qualsiasi situazione anomala. Massimiliano Caminetti A PASSAGGIO DIBETTONA EMERGENZA RIFIUTI GETTATI NEL FIUME -tit\_org-

## **Carbonizzati nell'auto che si ribalta**

*Valdichiana, l'A1 diventa un inferno. Le vittime stavano tornando a casa*

[Salvatore Mannino]

Carbonizzati nell'auto che si ribalta Valdichiana, l'A1 diventa un inferno. Le vittime stavano tornando a casa Salvatore Mannino AREZZO LORO, due dei milioni di protagonisti del più grande esodo dell'estate, sono diventati l'intoppo mortale che ha trasformato la corsa verso le vacanze un'estenuante palude di auto in coda come sulla soglia dell'inferno, soccorse dalla protezione civile nelle ore più calde di una delle domeniche più afose dell'anno. A nemmeno un chilometro dal casello Valdichiana, che segna il confine tra le province di Arezzo e Siena, appena dentro il territorio di quest'ultima. Il punto disgraziato nel quale le ferie di due anziani coniugi, Attilio Vitale, 81 anni, Luigia Loffredo 76, sono finite in un immenso rogo che ha divorato due vite in pochi attimi. Della coppia è rimasto solo qualche brandello carbonizzato. Per riconoscerli c'è voluto che la polizia stradale del distaccamento autostradale aretino identificasse il numero di telaio dell'auto e da quello risalisse al nome delle vittime. L'ultima conferma l'ha data la figlia: sì, erano partiti per le ferie proprio questa mattina (ieri Ndr). Venivano da Verderio, provincia di Lecco, ultimo lembo di Brianza, i due protagonisti di questa ennesima tragedia, la seconda in due giorni nel giro di pochi chilometri lungo il tratto aretino dell'A1. Cosa sia successo su un rettilineo a quattro corsie lungo e dritto co- Tir prende fuoco sulla statale Aurelia Circolazione in tilt Incendio ieri pomeriggio sulla Statale Aurelia, all'altezza di Capalbino, per un camion frigo che ha preso fuoco. Fiamme che, pare, si siano originate dalla ruota anteriore del rimorchio frigo, sganciato dall'autista che si era accorto del principio d'incendio. Traffico in tilt nella corsia sud dell'Aurelia per permettere l'intervento dei vigili del fuoco. me la strada di Guccini nella celebre canzone è impossibile dirlo, almeno per ora. Un colpo di sonno per la stanchezza? Una distrazione? Un bagliore di sole improvviso? Vai a capirlo. Fatto sta che, intorno alle 15, la Dada Bianca sulla quale i coniugi viaggiavano verso sud è sbandata all'improvviso e subito dopo si è rovesciata, percorrendo le ultime centinaia di metri sul tettuccio, in un sfrigolio di scintille che ha provocato l'incendio della vettura. Fine di una vacanza simbolo di quell'Italia per la quale ferie significa ritorno al paese natale: lui era originario della provincia di Foggia, lei di quella di Caserta: rientravano al paese di lei, Piedimonte Matese ma il viaggio si è fermato parecchio prima. UN AUTOMOBILISTA coraggioso ha provato a salvarli. Ha accostato la sua auto e si è gettato verso quella in fiamme, come Merzario con Niki Lauda nel terribile incidente del Nurburgring del 1976. Stavolta però non c'è stato niente da fare: impossibile liberare la coppia incastrata fra le lamiere e consumata in pochi attimi dal fuoco. Il resto è la cronaca del mega-ingorgo che si è creato per la chiusura dell'Autostrada nei quaranta minuti-un'ora, fra le 15,40 e le 16-30, necessari a far intervenire i vigili del fuoco e il medico legale. In una domenica da bollino quasi nero la coda in corsia sud si è ben presto allungata fino a sei chilometri. E nell'orario peggiore, quello del sole a picco sulle vetture in cui i passeggeri sono rimasti in balia del caldo afoso e senza aria condizio nata perché era impossibile tenere i motori accesi. E' andata persino bene, perché fosse successo sabato, il giorno più pesante, gli effetti sarebbero stati ben peggiori. La Polstrada aretina, il cui lavoro è stato coordinato dal comandante Alessandro Rossi direttamente sul posto, ha allertato le due prefetture di Arezzo e Siena che a loro volta hanno messo in moto la protezione civile. In pochi minuti è stata allestita una distribuzione d'acqua d'emergenza nella fila dei disperati. Poi, quando è stata riaperta almeno la corsia di sorpasso, l'ingorgo si è lentamente dissolto. Ma a sera ancora si percepivano le ultime tracce di quest'aura domenica con la morte come un'ombra sul Grande Esodo. SENZA SCAHPO La vettura si è capovolta e ha strusciato alcuni metri Poi si è subito incendiata E Traffico paralizzato a lungo Protezione civile e Autostrade hanno distribuito acqua -tit\_org- Carbonizzati nell'auto che si ribalta

## Coppia muore carbonizzata dopo l'incidente sull'autosole

*La tragedia vicino al casello di Valdichiana: marito e moglie rimasti prigionieri dopo il ribaltamento della loro macchina. La donna ha provato a fuggire*

[Redazione]

Coppia muore carbonizzata dopo l'incidente sull'autosole La tragedia vicino al casello di Valdichiana: marito e moglie rimasti prigionieri dopo il ribaltamento della loro macchina. La donna ha provato a fuggire AREZZO Quando i vigili del fuoco sono intervenuti hanno trovato la portiera lato passeggero aperta. L'ultimo disperato tentativo di una donna di 76 anni, nata nel Casertano, di liberarsi dall'inferno di lamiere e fuoco che aveva avvolto l'auto guidata dal marito, un uomo di 81 anni originario di Foggia. La coppia, ieri pomeriggio, stava tornando in provincia di Lecco, dove viveva da molti anni, quando, forse per una distrazione, la Dacia prima ha sbandato a destra, poi si è ribaltata e ha proseguito la sua folle corsa sull'asfalto dell'autostrada A1. Un chilometro prima del casello di Valdichiana. Da quanto riferito dalla polstrada l'auto coinvolta si è incendiata immediata mente. Un testimone è stato tra i primi a riferire che a bordo erano rimasti intrappolati un uomo e una donna e che quest'ultima aveva cercato di aprire invano la portiera. L'autostrada è rimasta bloccata per circa 40 minuti, poi è stata riaperta su una sola corsia. Alle 17 erano 6 i chilometri di coda: per gli automobilisti rimasti fermi incolonnati la polstrada ha attivato la prefettura per l'intervento della protezione civile. Autostrade ha poi reso noto che è stata attivata la distribuzione di acqua. Come detto le vittime sono state identificate e sono un uomo di 81 anni, originario della Foggiano e della moglie di 76 anni, nata nel Casertano, residenti in provincia di Lecco. Un altro intervento dei vigili del fuoco, sempre in provincia di Arezzo, ha visto impegnato sempre nel pomeriggio il personale Saf (Speleo alpino fluviale) e l'elicottero per il soccorso a un motociclista finito fuori strada e poi contro una pianta nel la zona di Alpe di Poti, in un'area impervia. L'elicottero ha raggiunto il ferito e ha calato il personale speleo alpino fluviale che ha provveduto a immobilizzare il motociclista, poi recuperato, e a caricarlo sull'elicottero dei vigili del fuoco. L'uomo, ferito non gravemente, è stat trasportato all'ospedale di Arezzo. Sul posto intervenuto anche personale del 118 di Arezzo. L'INCENDIO Paura per le fiamme che divorano il bosco Paura per un incendio che ha interessato 9000 metri quadrati di bosco a Panchera, nel Comune di Arezzo. Nel primo pomeriggio di eri sono intervenuti i vigili del fuoco con 2 squadre, 5 mezzi e 11 unità. Sul posto volontari della provincia e elicottero della Regione. La Dada divorata dalle flamme nella quale hanno trovato la morte i due coniugi -tit\_org- Coppia muore carbonizzata dopo l'incidente sull'autosole



**CONDANNATA MANAGER DELL'HOTEL****Parco dei Principi Morì turista Usa, 28 mesi di carcere = Parco dei Principi Muore turista Usa, condanna a 2 anni***Per i giudici colpevole una manager dell'hotel**[Giulio De Santis]*

CONDANNATA MANAGER DELL'HOTEL Parco dei Principi Morì turista Usa, 28 mesi di carcere A otto anni dalla morte della turista Usa Chaterine Freye al Parco dei Principi, condannata a 2 anni e 4 mesi per omicidio colposo Cinzia Bonifati, legale rappresentante della società che possiede l'albergo. Secondo il giudice, l'incidente avvenne per l'assenza di un cartello in lingua inglese che avvisasse dei lavori in un'ala dell'hotel, a pagina 4 G. De Santis Parco dei Principi Muore turista Usa, condanna a 2 anni Per i giudici colpevole una manager dell'hotel È morta precipitando nel vuoto all'hotel Parco dei Principi per l'assenza di un cartello in lingua inglese che l'avvisasse dello svolgimento di lavori in un'ala dell'albergo nel cuore dei Parioli. Ora per quell'incidente tragico dove ha perso la vita Chaterine Freye, una turista statunitense, è stata condannata Cinzia Bonifati, legale rappresentante della società Icem, proprietaria dell'albergo. La pena decisa dal giudice monocratico Chiara Boccola - a otto anni dal dramma - è di due anni e quattro mesi per omicidio colposo. Il giudice ha anche assolto altri sette imputati: con la formula per non aver commesso il fatto sono stati scagionati - tra gli altri - Baar Daniel Norman, direttore dell'albergo, e Francesco Picanza, portiere in servizio la notte del dramma, difeso dall'avvocato Pierfrancesco Bruno. Assolti pure Paolo Fruci e Alessandro Pizzetti - assistiti dall'avvocato Mattia La Marra - titolari della Gea, che nel maggio 2010 aveva ristrutturato la scala di sicurezza. La scomparsa di Chaterine Freye è il secondo incidente mortale al Parco dei Principi. L'altro tragico episodio è della notte del 1 maggio 2004, quando due ospiti canadesi e uno statunitense muoiono in un incendio avvenuto per ragioni rimaste ignote. Sei anni dopo quella disgrazia l'hotel viene funestato da un altro fatto drammatico. Sono le 23. 40 del 27 agosto 2010 quando la turista americana, mentre si appresta a rientrare nella sua camera al secondo piano, apre per distrazione la porta che invece conduce all'uscita di sicurezza. Purtroppo la porta le si chiude alle spalle e scatta l'allarme antincendio. Il portiere dell'albergo lo spegne subito perché pensa che, come succede spesso, qualcuno sia uscito a fumare. Proprio non immagina che il segnale invece si sia attivato perché un cliente ha erroneamente varcato la soglia di un'uscita di sicurezza. E così la signora resta imprigionata fuori dall'hotel. Per tornare in albergo la turista è costretta a scendere: non può rientrare se non dall'ingresso principale. Quindi dal secondo piano raggiunge il pianterreno ma qui, di fatto, è come se cadesse in trappola. L'illuminazione è fioca e manca un cartello con una scritta in inglese che l'allerti, comunicandole che in quell'ala si stanno svolgendo lavori di manutenzione. La turista procede in avanti, sale su una scala che è lì accanto, ma manca il parapetto. Immersa nel buio non vede dove sta andando e precipita nel vuoto. Un volo fatale di cinque metri. L'americana viene rinvenuta, morta, quasi 12 ore dopo, alle dieci del mattino del 28 agosto 2010. Giulio De Santis Otto anni fa Il 27 agosto 2010 Chaterine Freye finì per errore in un'area dell'albergo dove c'erano lavori di manutenzione e cadde da cinque metri di altezza Il cartello Cinzia Bonifati, responsabile legale della proprietà, è stata considerata colpevole poiché mancava un avviso in inglese Hoteisstelle Il Parco del Principi, ai Parioli, dove nel 2010 avvenne l'incidente mortale. Un altro ce n'era stato nel 2004 -tit\_org- Parco dei Principi Morì turista Usa, 28 mesi di carcere - Parco dei Principi Muore turista Usa, condanna a 2 anni

## **Ottomila ettari da tutelare Piano pilota contro i roghi**

*Ambiente Il progetto coordinato dai carabinieri forestali coinvolge cacciatori, allevatori e associazioni: indagini e controlli*

[I T R Idiego Roma]

Ambiente Il progetto coordinato dai carabinieri forestali coinvolge cacciatori, allevatori e associazioni: indagini e controlli DIEGO ROMA Progetto pilota su una vastissima area boschiva posizionata nel territorio di Itri. Si parla di circa ottomila ettari di macchia mediterranea, all'interno di un quadrante individuato ad alta percentuale di incendi boschivi. In campo, diverse forze, tutte coordinate dall'Arma dei carabinieri, incaricata nella persona del luogotenente della stazione carabinieri forestali di Terracina, di portare avanti il piano. Una risposta al dato allarmante che inserisce la Provincia di Latina tra le cinque d'Italia più martoriata dagli incendi, e il quadrante di Itri tra i più "caldi". Già a giugno, sulla falsariga del protocollo sottoscritto tra l'Arma, il ministero dell'Ambiente e delle Politiche forestali e numerose associazioni, i carabinieri hanno avviato un con fronto con il Comune e tutte le associazioni di categoria. Cacciatori, agricoltori, allevatori, associazioni ambientaliste, enti parco, tutti chiamati a collaborare secondo una precisa strategia. Mentre i militari svolgono attività di polizia investigativa, ai volontari è stato dato il compito di girare con i mezzi, muniti di identificativi, per fornire informazioni e monitorare il territorio. È stata questa attività di osservazione che ha consentito lo scorso 31 luglio di individuare, dopo un'analisi, di intervenire su un principio di incendio sulla provinciale che porta al Santuario, fermando un giovanissimo la cui posizione è ancora al vaglio. Il piano Pannone, insomma, sembra funzionare e - cosa forse ancora più significativa - è stato ben accolto da chi in quei territori ci vive e svolge attività lavorative. Con un informazione adeguata, si comincia a comprendere che la tutela del patrimonio boschivo e la presenza delle forze dell'ordine va oltre la pura repressione degli illeciti, che pure resta una priorità, e rappresenta una garanzia di tutela. Specialmente a Itri, dove l'attività silvo pastorale allo stato brado è molto sviluppata. E dove la vegetazione distrutta equivale alla perdita di un diritto. Insomma, informare resta l'arma più efficace per prevenire l'inferno degli incendi. La risposta delle istituzioni ai dati che indicano la zona e la provincia pontina tra le più martoriata -tit\_org-

## La Barbuta, sos roghi tossici: In due mesi sono triplicati = La Barbuta, sos roghi tossici Sono triplicati da giugno

[Laura Bogliolo]

La Barbuta, sos roghi tossici: In due mesi sono triplicati 11 dossier dei pompieri: a partire da giugno almeno tre incendi al giorno. I vigili del fuoco hanno chiesto ruspe per smuovere l'enorme massa di rifiuti incendiati perché all'interno i focolai restano attivi per giorni nel campo nomadi. Il numero di roghi ha subito un'impennata nelle ultime settimane, ed è triplicato dal 2017. La media è di tre al giorno, venerdì sono scoppiati enormi incendi dice Monica Lozzi, presidente pentastellata del VII Municipio. Secondo i vigili del fuoco solo dal 3 al 16 giugno gli incendi sono stati 47, più di tre al giorno quindi. Più aumentano i controlli negli altri campi - da Salone a Castel Romano - e più il traffico di rifiuti si trasferisce a La Barbuta dove addirittura un volontario è stato picchiato e ha rischiato di perdere un occhio. Bogliolo a pag. 35

La Barbuta, sos roghi tossici Sono triplicati da giugno > ^L'allerta in un dossier dei vigili del fuoco: ^Servono le ruspe per rimuovere i rifiuti nel campo rom oltre tre episodi al giorno Il VII Municipio al Comune: Interventite SI TBC L'EFFETTO Della CHIUSURA DEL RIVER E DBBUTZALTRE AREE ICOMIATOIZONA: TRASFERI QUI I TRAFFICI DIMMOICW I vigili del fuoco hanno chiesto ruspe per smuovere l'enorme massa di rifiuti incendiati perché all'interno i focolai restano attivi per giorni. Le ore nel quadrante Sud Est di Roma sono scandite dai roghi tossici che vengono accesi nel campo nomadi La Barbuta, tra Morena e l'Appia. Iniziano la mattina presto, poi nel pomeriggio riprendono e infine la notte esplodono. 1 pompieri sono stremati: dopotutto il numero di roghi ha subito un'impennata nelle ultime settimane, ed è triplicato rispetto lo scorso anno. La media è di tre al giorno, venerdì sono scoppiati enormi incendi dice Monica Lozzi, presidente pentastellata del VII Municipio. Secondo i vigili del fuoco, spiega Lozzi, soltanto dal 3 al 16 giugno gli incendi sono stati 47, più di tre al giorno quindi. E lo stesso trend si è registrato a luglio e nei primi giorni di agosto, ma con roghi ancora più estesi. IL RAPPORTO I dati riportati nell'ultimo dossier della Commissione parlamentare d'inchiesta sulle periferie parlano di 144 interventi a La Barbuta nel 2016 (372 in tutti i campi). Negli ultimi giorni però l'intensità degli incendi e la sfrontatezza dei criminali sono aumentate, così come le violenze all'interno del campo, Enzo Richetti, presidente del comitato di quartiere di Morena, che ha contatti all'interno dell'insediamento spiega senza timori: Il traffico illecito di rifiuti si sta trasferendo tutto qui, i vigili del fuoco saranno costretti a intervenire con le ruspe per togliere i rifiuti. Il clima è così violento che alcuni rom mentre tentavano di fermare gli incendi sono stati picchiati. L'accampamento insomma sarebbe diventato il nuovo fulcro della catena criminale dedicata allo smaltimento illegale di rifiuti, soprattutto da quando i campi di via di Salone (Collarino), Castel Romano (a ridosso della Pontina) e la Monachina (tra Casal Selce e l'Aurelia) sono finiti nei blitz delle forze dell'ordine che hanno portato tra l'altro a 4 arresti e 19 indagati per smaltimento illecito dei rifiuti. I controlli sono stati predisposti con specifiche ordinanze dal Questore Guido Marino. L'ESCALATION Anche lo smantellamento del Camping River a Roma Nord avrebbe inflitto un'accelerata alla concentrazione di incendi a La Barbuta. Al River poco prima dello sgombero una famiglia è stata denunciata per smistamento illegale di materiali tossici: gestiva un giro di affari di 100 mila euro. E ora che al posto delle baracche sono solo macerie, a La Barbuta i roghi triplicano. Eppure la baraccopoli è uno degli insediamenti da chiudere entro il 2020 così come previsto dal Piano di superamento dei campi del Campidoglio. VOLONTARIO PICCHIATO A occuparsi della fase di dislocazione è la Croce Rossa Un volontario di una associazione è stato picchiato con il calcio di una pistola e ha rischiato di perdere un occhio, ci sono montagne di immondici

zia, ho chiesto alla sindaca, al prefetto, al ministero dell'Ambiente di intervenire aggiunge Lozzi. Poi la critica al Campidoglio: Non si può iniziare il processo di inclusione se prima non si riporta la legalità, c'è rischio che i criminali che incendiano vengano inseriti nei programmi di supporto e percepiscano fondi dal Comune: è gravissimo - aggiunge - è come se nel campo i clan si fossero risvegliati e dicessero: "Qui comandiamo noi". LACASAASSEBNÄTA A lavoro

della Croce Rossa, nonostante l'escalation di violenze, prosegue e ha portato addirittura all'assegnazione di una casa popolare a una famiglia residente nel campo. Lo spiega Lino Posteraro, responsabile dell'area sociale della Cri: La mappatura del campo è stata effettuata su 100 famiglie, altre 11 o erano irreperibili o si sono rifiutate. Il passo successivo prevede la convocazione in Municipio per ulteriori colloqui ed, eventualmente, per firmare il patto di responsabilità, mentre il Comune si occuperà degli accertamenti fiscali. Tre persone hanno trovato Impiego - conclude Posteraro - una famiglia è assegnataria di una casa popolare. Laura Bugliolo [laura.bugliolo@ilmessaggero.it](mailto:laura.bugliolo@ilmessaggero.it) 4.053

Persone registrate nei villaggi attrezzati secondo il censimento della Polizia Roma Capitale di gennaio-febbraio 2017

Incendio venerdì scorso: ci sono volute 4 ore per spegnere Quasi 800 Le persone non più presenti a Castel Romano (sulle 1.200 circa registrate precedentemente) come da controllo del 31 luglio i Ciri mairi Gli episodi I quartieri Il fumo entra nelle case di Morena e Capannelle. La notte finestre chiuse nonostante l'afa Le faide Sono ripresi anche gli incendi alle baracche nella faida tra le famiglie rivali del campo La viabilità I fumi spesso invadono anche U Raccordo e creano problemi all'aeroporto di Ciampino -tit\_org- La Barbuta, sos roghi tossici: In due mesi sono triplicati - La Barbuta, sos roghi tossici Sono triplicati da giugno

## **Litorale, assalto al mare Controlli più soft per evitare incidenti**

[Maira Emanuele Di Mario Rossi]

^Pomezia, il comandante dei vigili: Inseguire gli abusivi in mezzo a tante famiglie con bambini sarebbe pericoloso. L'assalto domenicale dei turisti alle spiagge di Torvaianica fa sospendere i controlli a tappeto e in particolare quelli contro il commercio abusivo. Carabinieri, polizia locale, finanza e capitaneria di porto tuttavia non sono in ferie, ma vigilano da lontano, intervenendo in caso di emergenza. Le forze dell'ordine, insomma, hanno adottato la linea della cautela se la costa è sovraffollata di gente. LA STRATEGIA A confermare la nuova strategia è il comandante della polizia locale di Pomezia, Angelo Pizzoli. Il primo obiettivo è tutelare l'ordine pubblico - spiega - Se gli abusivi ci vedono arrivare di solito tentano di scappare e nelle giornate come oggi (ieri, ndr) quando il litorale è strapieno di famiglie con i bambini, anche una fuga, un inseguimento, può diventare un pericolo per l'incolumità dei bagnanti. Così con le altre forze di Polizia abbiamo deciso di concentrare i controlli dal lunedì al sabato perché c'è meno affluenza. L'ultimo blitz risale al 2 agosto scorso e da allora la presenza degli ambulanti - aggiunge Pizzoli - è diminuita notevolmente. In particolare quella dei venditori di pesce e pannocchie di dubbia provenienza che per noi sono in assoluto i più dannosi perché mettono a rischio la salute dei cittadini. La domenica interveniamo in caso di incidenti, risse o per semplici liti, come quella di stamattina in uno stabilimento balneare che gli agenti sono riusciti subito a sedare. I controlli però non si fermano - precisa il comandante - proseguiranno fino alla fine della stagione. I SEQUESTRI Ad Árdea, invece, un paio di giorni fa il primo blitz della stagione che ha portato a 15 sequestri di generi alimentari e oltre quattromila articoli tra giochi gonfiabili, ciabatte da mare e pezzi di bigiotteria e a multe per più di 20mila euro. Il gruppo interforze di carabinieri di Árdea e Tor San Lorenzo, agenti della polizia locale, la capitaneria di porto di Torvaianica e i volontari della protezione civile Nereo e Airone, ha passato al setaccio il lungomare degli Ardeatini e Marina di Tor San Lorenzo. Ripeteremo i controlli anche nelle prossime settimane, ammonisce l'assessore alla Sicurezza del Comune di Árdea Domenico Voza. LADISPOLI Venerdì e sabato multati a Ladispoli dalla Polizia locale, ieri mattina anche dalla Capitaneria di porto a Campo di Mare, frazione di Cerveteri, gli ambulanti in spiaggia che si spostano da una parte all'altra del litorale nord, ma che alla fine vengono sempre braccati. Pesanti contravvenzioni sono scattate anche ieri per cinque vu' cumprà (ogni verbale si aggira sulle cinquemila euro per vendita senza autorizzazione). La guardia costiera, in sinergia con la Polizia locale di Cerveteri, ha sequestrato vestiti, costumi, bracciali, collanine, gonfiabili e giochi per bambini. Solo nella giornata di venerdì nove ambulanti erano stati costretti a consegnare tutto il materiale ai vigili urbani. Ma i controlli ieri durante il giorno hanno riguardato anche la sicurezza in mare. Un pescatore è stato bloccato e multato per essersi avvicinato abusivamente con la propria barca a poche miglia dalla costa in via Marco Polo. Gli uomini della capitaneria guidati dal comandante Strato Cacace hanno provveduto anche al sequestro di una quarantina di boette fumogene con tanto di piombi e ami da utilizzare per la pesca abusiva, tutto materiale pericoloso per i bagnanti. Infine, multe a raffica anche sul lungomare agli automobilisti indisciplinati, soprattutto vacanzieri romani che avevano lasciato le loro vetture in via Marina di Torre Flavia, area demaniale a pochi metri dalla sabbia. Lo scorso anno in quel punto un'ambulanza non riuscì a transitare per colpa delle auto parcheggiate in modo selvaggio. Maira Di Mario Emanuele Rossi â RIPRODUZIONERISERVATA A LADISPOLI VANNO AVANTI BLITZ: MULTE E SEQUESTRI MOLTI ABUSIVI SI SONO SPOSTATI VERSO CERVETERI Blit

z sul litorale contro gli abusivi: la mercé sequestrata -tit\_org-

## **Rogo tragico sull'esodo = L'ombra della morte sul Grande Esodo Il nodo scorsoio che strozza l'Autosole**

*Il tragico rogo dei due anziani nel tratto in cui la terza corsia resta utopia*

[Salvatore Mannino]

L'ombra della morte sul Grande Esodo (nodo scorsoio che strozza l'Autosole Il tragico rogo dei due anziani nel tratto in cui la terza corsia resta utopia di SALVATORE MANNINO E' UNA SOTTILE linea rossa di sangue quella che accompagna il Grande Esodo nel tratto aretino dell'Autosole: un morto sabato, addirittura due domenica. Più la solita ombra delle code, dei serpentoni di auto fino a sei chilometri, dell'inferno per chi resta intrappolato nelle ore più calde dei giorni più afosi degli anni, della protezione civile che interviene per offrire un minimo di refrigerio ai disgraziati rimasti in trappola dal casello Valdichiana fin quasi a Monte San Savino. Giusto qualche chilometro da Civitella, dove sabato un altro anziano era morto nello schianto della sua auto contro un pilone, sempre in corsia sud, quella della fuga verso le vacanze. Ferie che per Attilio Vitale, 81 anni, alla guida di una Dacia Sandero, e Luigia Loffredo, 76, entrambi originari del sud dove stavano tornando, ma da una vita residenti in Brianza, a Verderio, estremo lembo della provincia di Lecco, si fermano a un chilometro dall'usata di Bettolle-Sinalunga, sul confine fra Arezzo e Siena ma già in territorio senese. Lui, nato in un paese del foggiano, perde il controllo dell'auto intorno alle tre del pomeriggio: colpo di sonno, dopo una mattina di viaggio a un'età già avanzata, distrazione o magari un bagliore improvviso di sole? Chissà, conta solo che la Dacia si ribalta sull'asfalto e prosegue per qualche centinaio di metri a tettuccio sotto, sprigionando scintille che scatenano il rogo. UN AUTOMOBILISTA coraggioso accosta e si getta fra le fiamme, ma troppo tardi per i coniugi incastrati e costretti a una morte terribile. L'Autosole, come un gigante ferito, si blocca. Arriva la Polstrada, arrivano le ambulanze, arrivano i vigili del fuoco e il medico legale. Ci vogliono 40 minuti un'ora per sgomberare almeno la corsia di sorpasso e far ripartire il traffico. L'ingorgo piano piano si dissolve, ma servono ore per contenerne gli effetti. Ed è andata anche bene, dicono alla polizia stradale: di domenica l'esodo era molto rallentato, fosse successo sabato sarebbe stata una mezza catastrofe, capace di paralizzare l'Ai per decine di chilometri. E' il solito problema del nodo scorsoio che incombe sulla più importante infrastruttura del paese, la Milano-Roma, e che La Nazione ha sollevato a più riprese nel corso degli anni: il collo di bottiglia che si forma fra Firenze a nord e Orte a sud, i due estremi della terza corsia, che c'è sotto e anche sopra, ma non nel mezzo. Da anni, dunque, il tratto aretino, un'ottantina di chilometri, è ai limiti della capacità di assorbimento già in condizioni normali, figuriamoci nei picchi degli esodi. IL GUAIO è che la terza corsia è in costruzione fino a Incisa e in fase di progettazione in Valdarno. Per il resto siamo al buco nero: ne progetti ne tantomeno cantieri. Il che significa code ad ogni impennata del traffico. Anche sabato, nel tratto in cui è avvenuto il rogo, c'erano continui rallentamenti, situazione che evidentemente favorisce pure gli incidenti, per i quali basta un attimo di distrazione e non c'è scampo. Gli ultimi anni, con la grande crisi economica, avevano portato paradossalmente a un leggero calo dei flussi di auto e quindi a un involontario miglioramento della situazione. Ma i week-end del Grande Esodo estivo e del controesodo che lo segue sono sempre momenti di particolare tensione. Ormai ad evitare il caos più che gli ingegneri dei flussi di traffico serve lo stellone. Stavolta non è bastato. C'è un'altra croce lungo l'Autosole e porta i nomi di Attilio e Luigia, due che tornavano al paese di origine (quello di lei, Piedimonte Matese, provincia di Caserta) ma il cui viaggio è finito su un rettilineo senza nome e senza storia. SI FRA LE Un automobilista coraggioso che ha accostato ma per la coppia non c'è stato scampo IL IN DUE UN FINE SETTI MANA TERRIBILE PER LA FUGA VERSO LE FERIE: GIÀ SABATO UN ANZIANO ERA RIMASTO VITTIMA DELLA SUA AUTO SCHIANTATA CONTRO UN PILONE A POCHI KILOMETRI DI DISTANZA Marito e moglie Ritorno al paese I due anziani erano partiti in mattinata da Verderio, in Brianza, estremo lembo della provincia di Lecco. I parenti sono arrivati per il riconoscimento ufficiale La coppia viaggiava in direzione di Piedimonte Matese, il paese di origine di Luigia Loffredo.

Lo hanno confermato la figlia e la nuora quando sono state rintracciate Come con Lauda L'automobilista coraggioso che si è gettato fra le fiamme ha un po' ricordato Arturo Merzario che salvò Niki Lauda al Nurburgring ma stavolta niente lieto fine TRAGICO ROGO L'incidente del casello Valdichiana ha provocato il collasso del traffico in A1 in una domenica di Grande Esodo -tit\_org- Rogo tragico sull'esodo -ombra della morte sul Grande Esodo Il nodo scorsoio che strozza Autosole

DI GIANNUTRI

**Croce Rossa si potenzia***[Redazione]*

ISOLA DI GIANNUTRI La LA CROCE Rossa Italiana di Orbetello ha intenzione di potenziare ulteriormente la propria presenza sull'Isola di Giannutri, dove già è stata trasferita un'ambulanza con trazione 4x4. Questo progetto potrebbe concretizzarsi con una base operativa fissa sull'Isola, da utilizzare anche per la logistica di volontari provenienti da altre sedi in Italia, medici di Cri, operatori di protezione civile. In questo contesto resta importante la collaborazione del Consorzio Isola di Giannutri e del Comune di Isola del Giglio. La Cri vedrebbe molto bene che si realizzasse sull'Isola di Giannutri una base operativa anche per esercitazioni di protezione civile. -tit\_org-



Salvati dai carabinieri forestali

## **Campello sul Clitunno - Gruppo di scout si perde nel bosco = Salvati gli scout**

[Redazione]

**SALVATI DAI CARABINIERI FORESTALI** Gruppo di scout si perde nel bosco i A pagina 3 Quindici ragazzi si perdono nel bosco - CAMPEU.O SUI. aWNNO - NOTTATA da incubo quella capitata a quindici scout siciliani che si sono persi nei boschi di Campello sul Clitunno e hanno vagato per ore al buio, stanchi, e infreddoliti. Fortunatamente nel lasso di tempo che è occorso ai carabinieri forestali e ai vigili del fuoco per individuarli, nessuno si è ferito. Si perché nella zona in cui sono stati trovati il terreno era molto scosceso e c'era il pericolo concreto che qualcuno potesse farsi male. Una ragazza ha quasi ri schiato di essere ricoverata per quanto era stanca. GLI SCOUT si sono persi tra i boschi nella zona compresa tra Fontanelle e Pettino. La richiesta d'aiuto alla centrale operativa è arrivata poco dopo le 21: i giovani, di età compresa tra 17 e 20 anni, non riuscivano a tornare dal gruppo più grande con cui erano arrivati in Umbria per una gita immersi nella natura. Una volta lanciato l'allarme, i militari hanno immediatamente organizzato le ricerche. PARTITI con il fuoristrada, i militari poco dopo sono stati costretti a proseguire a piedi, visto che la zona era talmente impervia da non consentire l'utilizzo del veicolo. La perlustrazione è iniziata dal versante di Pettino. Alle ricerche hanno poi preso parte anche una pattuglia di carabinieri forestali di Sant'Anatolia di Narco e i vigili del fuoco del distaccamento di Spoleto. I militari di Campello erano in costan te contatto telefonico con gli scout, ma nonostante questo le ricerche sono state particolarmente difficili, visto che era buio pesto e il terreno ripido e scosceso non consentiva l'identificazione. IL GRUPPO di ragazzi siciliani era partito la mattina precedente alle sei circa per una escursione tra Spoleto e Assisi, durante la serata avevano lasciato il sentiero e con il sopraggiungere del buio, non sono stati in grado di riconoscere la via del ritorno alla base. I CARABINIERI forestali del colonnello Gaetano Palescandolo li hanno finalmente localizzati attorno a mezzanotte e mezza in una zona boschiva molto impervia. Il personale medico del 118 ha accertato le condizioni di salute di tutti gli scout. Per fortuna sono stati giudicati tutti in buono stato e quindi in grado di raggiungere la struttura della prò loco a Pettino dove erano alloggiati in questi giorni. A CAMPELLO I ragazzi individuati dai carabinieri-forestali dopo la mezzanotte Anche gli esperti del Soccorso alpino e speleologico dell'Umbria sono andati in Friuli per recuperare lo speleo rimasto intrappolato in una grotta -tit\_org- Campello sul Clitunno - Gruppo di scout si perde nel bosco - Salvati gli scout

## **Assisi - Estate torrida Mobilitate le sentinelle Prociv**

[Redazione]

Estate torrida Mobilitate le sentinelle Prociv Assisi ESTATE torrida, volontari della Protezione civile mobilitati. Sono venti le sentinelle attive per avvistare e prevenire gli incendi che in questi giorni di grande caldo sono sempre in agguato. Pattugliamo a tappeto, in coppia, con l'ausilio del binocolo spiega Valecchi. -tit\_org-

## Centralina a fuoco e niente metano a Tor Pagnotta I mezzi dirottati

[Flaminiasavelli]

FLAMINIASAVELLI Centralina del metano in tilt a Tor Pagnotta: la rimessa Atac diventa un parcheggio e per rifornire i bus scattano gli straordinari. L'allarme nel maxi deposito di via Mario Carucci è scattato la notte tra mercoledì e giovedì quando per un sovraccarico di energia ha preso fuoco il "cubo gas", la centralina che rifornisce le sei pompe di erogazione di metano per i bus. In pochi secondi le fiamme hanno avvolto il quadro elettrico, gli impiegati e i meccanici che erano in servizio con gli estintori in dotazione nella rimessa hanno evitato che il fuoco si propagasse. Come era accaduto nel terribile incendio scoppiato a settembre del 2009 quando le fiamme distrussero 24 mezzi e 3 operai gravemente ustionati finirono al Sant'Eugenio. In quel caso si trattò di un errore. Giovedì invece a provocare la scintilla sarebbe stato un cortocircuito. L'azienda è corsa ai ripari riorganizzando turni e forniture dei 400 mezzi gestiti nel deposito. Dagli uffici di via Prenestina già da venerdì è quindi partito l'ordine di servire le vetture a Tor Sapienza. Con un impiego di risorse non indifferente: A seguito di eventi imprevedibili che hanno coinvolto la rimessa di Tor Pagnotta - si legge nel documento inviato a tutte le segreterie - che ne hanno compromesso il normale funzionamento, per il rifornimento verrà individuato il personale nelle rimesse limitrofe. Sarà possibile impiegare personale volontario con una indennità pari a 3 ore di straordinari. Perché tanto impiega un autista a coprire il tragitto - di 23 chilometri - tra un deposito e l'altro. Nella rimessa intanto, con le pompe guaste, le attività sono dimezzate. È di fatto solo un parcheggio di sosta per i bus ecologici. Con una centralina che dovrà essere riparata quanto prima anche in vista dei nuovi arrivi: mentre 1 responsabili della municipalizzata ai trasporti riorganizzavano l'operatività di autisti e mezzi, il Campidoglio ha annunciato l'accordo siglato per una flotta di mezzi a metano: 91 su 227 nuovi autobus. Ma prima dovrà essere ripristinata la regolare attività dell'erogazione nel maxi deposito. -tit\_org-

**Sbanda in curva l'auto si ribalta e vola nel campo Ragazza ferita***Fuori strada a Monsano Era di rientro dal mare**[Ta.fre.]*

Sbanda in curva l'auto si ribalta e vola nel campo Ragazza ferita Fuori strada a Monsano Era di rientro dal mare MONSANO Vigili del fuoco e sanitari della Croce verde di Jesi sono intervenuti ieri mattina verso le 9,30 in via Montefiore strada secondaria al bivio di via Selvatorita che collega Jesi e Monsano a Senigallia - per prestare soccorso a una ragazza rimasta ferita in un incidente. La 23enne di Jesi, stava tornando dal mare quando, per cause in corso di accertamento da parte della Polstrada di Jesi, in prossimità di una curva ampia ha perso il controllo della sua Fiat 500 ed è finita fuori strada, capottando in un campo. La ragazza, contusa ma fortunatamente rimasta sempre cosciente, è riuscita a uscire da sola dall'abitacolo e a lanciare l'allarme. È stata trasportata con un codice giallo per la dinamica del sinistro al Pronto soccorso dell'ospedale Carlo Urbani di Jesi dove è stata sottoposta a tutti gli accertamenti sanitari del caso. Le sue condizioni non sono gravi per fortuna. I Vigili del fuoco hanno provveduto alla messa in sicurezza della vettura. Sul posto anche una pattuglia della Polstrada di Jesi che ha condotto i rilievi di legge e che dovrà stabilire se la giovane ha perso il controllo dell'auto per una manovra errata, una distrazione o un guasto meccanico, o peggio se il fuoristrada è stato causato dal contatto con un'altra vettura che non si sarebbe fermata. Gli accertamenti sono in corso. ta.fre. -tit\_org- Sbanda in curva l'auto si ribalta e vola nel campo Ragazza ferita

## Sisma: De Micheli, mio impegno continuer? - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 AGO - "E' giusto che il nuovo governo scelga un nuovocommissario che sia persona di sua fiducia, ma il mio impegno per le zonecolpite dal terremoto continuerà dai banchi del parlamento e da una miapersonale presenza sul cratere anche nei prossimi mesi". A dirlo all'ANSA, amargine del concerto di ieri sera a Norcia diretto dal maestro Riccardo Muti, èla commissaria straordinaria alla ricostruzione, Paola De Micheli, rispondendoalla domanda su una eventuale sua riconferma nel ruolo alla scadenza delmandato che avverrà a settembre. De Micheli era subentrata a Vasco Errani che, a sua volta, era statochiamato, all'indomani dell'evento sismico del 24 agosto 2016, a gestire laprimissima fase post terremoto, poi aggravatasi con la grande scossa del 30ottobre. "La rinascita di alcuni borghi, tra cui Norcia, è in corso, anche se èancora insufficiente - dice la commissaria - ma i cantieri li stiamo aprendo eil merito è della macchina della ricostruzione che è composta da oltre 1.000persone".

## Norcia, prima messa tra macerie chiesa - Ultima Ora

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 AGO - Tra le macerie della chiesa di San Salvatore di Campidi Norcia, a due anni di distanza dalle prime scosse di terremoto, stamani si è tornati a celebrare la santa messa. A officiare la funzione religiosa, trasmessa in diretta su Rai Uno, è stato il vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo, al cospetto di un centinaio di fedeli che si sono accomodati in parte all'interno della chiesa crollata e altri subito fuori, nel piazzale antistante. A fare da cornice all'evento le mura sbriciolate e l'imponente copertura in acciaio che la Soprintendenza alle belle arti dell'Umbria aveva realizzato nei mesi successivi al sisma per preservare i resti di una delle cattedrali simbolo della cultura benedettina. Monsignor Boccardo nell'omelia ha ricordato le sofferenze e i disagi provati dalle popolazioni colpite dal sisma e ha invitato a ricercare "i valori autentici della vita per un futuro migliore".

## Marini, a Norcia serata straordinaria - Umbria

[Redazione]

(ANSA) - PERUGIA, 5 AGO - "E' stata una straordinaria serata intanto perché abbiamo avuto il privilegio di ospitare il maestro Muti e poi perché è stato possibile allestire il concerto in piazza San Benedetto con i primi ponteggi montati e l'avvio dei cantieri della ricostruzione": è quanto ha detto, all'ANSA, la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini, in occasione del concerto del maestro Riccardo Muti, con l'orchestra giovanile "Luigi Cherubini" e il coro "Costanzo Porta", che hanno incantato, con i brani tratti dall'opera "Macbeth" di Giuseppe Verdi, le oltre 1.300 persone che ieri sera hanno affollato piazza San Benedetto di Norcia. "La grande gru e i ponteggi che vediamo a ridosso del municipio e della Basilica - ha aggiunto - credo che siano il segno della grande forza di questa terra e delle persone che la abitano e questo concerto lo abbiamo voluto dedicare proprio alla gente di qui che ha saputo reagire con tenacia e determinazione al terremoto".

## Abruzzo, Paolucci: potenziato servizio di elisoccorso

[Redazione]

AbruzzoDomenica 5 agosto 2018 - 12:01"Sinergia con corpo soccorso alpino per sicurezza turisti"Roma, 5 ago. (askanews) La Regione Abruzzo potenzia significativamente il soccorso tecnico sanitario a tutela di residenti e visitatori che scelgono l'Abruzzo in virtù della sua ampia offerta turistica sia estiva che invernale. Dal primo agosto, la base di elisoccorso del 118 di Pescara ha aggiunto all'ordinaria operatività dell'eliambulanza la possibilità di elisoccorso in montagna e in luoghi impervi. Tutto ciò attraverso un nuovissimo e tecnologicamente avanzato elicottero AW 169, dotato di verricello per le operazioni aeronautiche cosiddette speciali e grazie alla presenza qualificata del tecnico di elisoccorso del Soccorso Alpino e speleologico abruzzese quale componente fisso dell'equipaggio di volo come previsto dalla normativa vigente. Medici e infermieri ASL della base di elisoccorso del 118 di Pescara hanno seguito un iter tecnico-amministrativo lungo ed impegnativo per acquisire le competenze necessarie al conseguimento dell'abilitazione per lo svolgimento dei servizi sopra descritti passando anche attraverso l'addestramento in ambiente montano curato dagli istruttori della Scuola Nazionale tecnici del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e speleologico cui si aggiunge quella prettamente aeronautica per l'utilizzo del velivolo e del verricello tenuta dagli istruttori piloti e tecnici di bordo professionisti della società Babcock, affidataria del servizio di elisoccorso. Così l'assessore alla Sanità Silvio Paolucci. Dopo un complesso iter, evidentemente non limitato alla semplice installazione di un'attrezzatura (il verricello) ma alla modifica della missione dell'intera base elicotteristica di Pescara, che diventa oggi anche base di soccorso impervio e montano, ha dichiarato la Regione si dota finalmente di due basi di elisoccorso speculari in grado di intervenire sul territorio integrandosi tra loro qualora se ne presenti la necessità, con evidenti vantaggi in termini di tempestività, di intervento anche in quei luoghi difficili da raggiungere. Secondo il presidente del Soccorso alpino speleologico abruzzese, Giulio Giampietro, si è finalmente concretizzato quanto auspicato da tempo e cioè l'operatività del soccorso e del elisoccorso tecnico sanitario sul territorio montano regionale. Giampietro non nasconde che l'impegno sia divenuto notevole, ma come sempre lo svolgeremo con applicazione che ci caratterizza, grazie al lavoro dei nostri tecnici di elisoccorso che quotidianamente turnano 365 giorni l'anno nelle due basi, ma anche col supporto di tutti i tecnici dell'ente medici alpinisti, dei cinofili con le loro unità da ricerca da neve e da superficie, degli speleologi, dei forristi e dei tecnici di ricerca a terra. Soprattutto, seguendo l'esempio di coloro che non ci sono più, caduti mentre svolgevano ciò in cui credevano fermamente a bordo dell'elicottero EC-KJT del 118 dell'Aquila.



## Pesaro, cinque richiedenti asilo tra i volontari anti-vandali

[Redazione]

3 min Pesaro, 6 agosto 2018 - Voleva gettarsi nella movida pesarese. Non da protagonista, intende ma da osservatore. Intendeva capire, vedere, rendersi conto di come nugoli di ragazzi possano trasformarsi per colpa magari dell'alcool. I resoconti dei fine settimana precedenti, lo avevano colpito molto: ubriachi, bici a noleggio distrutte e gettate nella ferrovia, bottiglie di birra e di alcolici sparse nella sabbia, nessun controllo evidente, minorenni spesso accompagnati a casa perché incapaci di sostenersi. Luca Bartolucci, 50 anni, assessore alla sicurezza del comune di Pesaro, l'altra sera alle 23.30 ha preso la sua vecchia bici col campanello rosso e si è involato (si fa per dire) lungo la pista ciclabile partendo da Fosso Sejore in direzione di Pesaro. "Siccome avevo annunciato questa mia intenzione ha spiegato ieri Luca Bartolucci cinque richiedenti asilo ospitati allo Sprar di Pesaro hanno chiesto di accompagnarmi attraverso i responsabili della struttura per rendersi utili. Io ho accettato volentieri la loro presenza per questo giro in spiaggia. Che, ammetto, ha visto in campo una nutrita truppa di forze dell'ordine: erano poliziotti, agenti di polizia municipale, capitaneria di porto, volontari della protezione civile oltre a me e ai cinque ragazzi della Nigeria, Etiopia, Costa d'Avorio. Ho chiesto ai ragazzi stranieri, prima di partire, di non replicare a nessuna eventuale provocazione ma è stata una raccomandazione inutile perché è andato tutto bene. Ho poi scoperto che lo Chalet a Mare e Itaca non facevano feste se non per i clienti. Si ballava a bagni Bibi e alla Caletta 52 ma qui abbiamo trovato uomini della sicurezza che assicuravano il normale svolgimento della serata". "Devo dire ha aggiunto l'assessore che ho avuto assicurazioni sul fatto che la somministrazione di alcolici avviene sempre dietro presentazione della carta d'identità. Posso dire di essere soddisfatto di quello che ho visto ma questo non significa che diminuiranno i controlli. Magari non ci sarò sempre io ma forze dell'ordine e volontari continueranno a vigilare". Riproduzione riservata

## Norcia, prima messa tra le macerie

[Redazione]

Dopo due anni dal sisma l'omelia nella chiesa di San Salvatore di Campi. Uncentinaio di fedeli hanno circondato il vescovo della diocesi, Renato Boccardo, tra le mura sbriciolate e la copertura in acciaio abbontanti a 05 agosto 2018 San Salvatore di Campi di Norcia. Prima messa tra le macerie della chiesa di San Salvatore di Campi di Norcia. A due anni di distanza dalle scosse di terremoto, stamani si è tornati a celebrare la santa messa. A officiare la funzione religiosa è stato il vescovo della diocesi Spoleto-Norcia, monsignor Renato Boccardo. Davanti a lui uncentinaio di fedeli che si sono accomodati in parte all'interno della chiesa crollata e altri subito fuori, nel piazzale antistante. Tutto intorno le mura sbriciolate e l'imponente copertura in acciaio che la Soprintendenza alle belle arti dell'Umbria aveva realizzato nei mesi successivi al sisma per preservare i resti di una delle cattedrali simbolo della cultura benedettina. Monsignor Boccardo nell'omelia ha ricordato le sofferenze e i disagi provati dalle popolazioni colpite dal sisma e ha invitato a ricercare "i valori autentici della vita per un futuro migliore". Non ha però dimenticato i migranti: "Come non pensare in queste settimane a quanti - venendo dal mare - perfuggono la guerra e la fame e cercano una esistenza libera e dignitosa - bussano alle porte dell'Europa rischiando spesso di trovarle sbarrate". Al termine della messa il sindaco di Norcia, Nicola Alemanno, assieme all'assessore alla cultura, Giuseppina Perla, ha fatto dono al vescovo della "regola benedettina". Alla funzione ha partecipato anche Paolo Iannelli, soprintendente speciale per le quattro regioni colpite dal terremoto: "Sono questi momenti che danno il senso di come la ricostruzione è un percorso e non ci sarà un restituirlo tra dieci anni, ma giorno per giorno, fino ad arrivare alla conclusione. Non si deve attendere che tutto sia finito, ma dobbiamo restituire passo dopo passo quel che si può alle comunità e iniziative simili a questa di San Salvatore le metteremo in agenda anche in altre zone dell'intero cratere".

## Quasi 10 milioni per gli interventi in Regione dopo il forte maltempo di febbraio e marzo

[Redazione]

Al via, sul versante della Protezione Civile da parte della Regione Emilia-Romagna, un piano da 9,5 milioni di euro per "continuare gli interventi" resi necessari dal maltempo e dall'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito il territorio nel febbraio e nel marzo 2018 scorsi. Saranno finanziati, spiega una nota, 81 interventi nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini, Piacenza, Parma e Ravenna. Il pacchetto prevede interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni "per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale; ricostruire difese spondali; evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua; e contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo". Queste cifre, viene spiegato, si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. In piano è stato approvato dal Presidente della Regione, Stefano Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. "Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo - osserva Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente - la Regione ha predisposto un piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo. Un piano - argomenta - condiviso con i territori che permetterà di assicurare un'importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino". (ANSA). AG/ S57 QBXJ

## Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018

[Redazione]

5 Ago 2018[fac] [twi] Condividi su Google+ [lin] [ema][gelicidio-1]Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare laviabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsiacqua eversanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il vialibera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente -. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsiacqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire e ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Nel bolognese il Piano conferma i fondi, per 240 mila euro, promessi dal Presidente Bonaccini per evitare l'isolamento di centri abitati e riaprire laviabilità dove già interrotta a Castel Aiano, Monghidoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Gaggio Montano. Lo stesso nel riminese, a Case Poggioli di Novafeltria, dove è previsto un maxi intervento di 380 mila euro. Nel forlivese-cesenate, con 130 mila euro, sarà ripristinata la provinciale Carnaio, a Bagno di Romagna, per il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni. E ancora: sempre per scongiurare isolamenti sono previsti due cantieri importanti nel reggiano, per 750 mila euro: a Ventasso, sulla provinciale 91 Collagna Vaglie Ponte Rossendola, in località Casenuove (450 mila euro) e a Villa Minozzo strada comunale Secchio-Deusi (300 mila euro). Ripristini e messa in sicurezza della viabilità, anche con il consolidamento dei versanti, la fanno da padrone in tutte le province: da Piacenza, dove il cantiere più rilevante aprirà a Bobbio sulla comunale per S. Cristoforo e Dezza (100 mila euro) a Modena, con opere sulla strada per Fellicarolo, a Fanano (140 mila euro). A completare il quadro, gli interventi di sicurezza idraulica, tra cui le opere di somma urgenza per assicurare il pieno funzionamento delle porte Vinciane a Cesenatico (150 mila euro) e i lavori di regimazione dei corsiacqua. Il dettaglio delle opere. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Sono 9 gli interventi in provincia di Parma (Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano, Valmozzola e Varano de' Melegari) con un investimento di risorse pari a 39 mila euro. Altri 2 interventi sono cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel

bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (aCasalfiumanese, CastelAiano, Castel San Pietro Terme e Monterenzio,Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere,Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano).Due Comuni sono beneficiati in provincia di Ravenna (Casola Val Senio eBrisighella) per complessivi 118mila euro.Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna,Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e SanBenedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano alRubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia.Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo(780mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo,Sant Agata Feltria e Verucchio.Il quadro dei finanziamentiNel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571mila euro per interventi volti a superareemergenza; 152 mila euro per i contributi per l'autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale.Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018.

## Ancora in corso il salvataggio dello speleologo triestino bloccato sul Canin a 200 metri di profondità VIDEO E FOTO

[Redazione]

Stefano Guarniero, 33 anni, è caduto per una ventina di metri e ha subito un trauma all'addome. Non è in pericolo di vita. Le operazioni si potrebbero concludere entro metà giornata. Tags infortuni speleologia soccorso alpino grotte 04 agosto 2018 Foto del Corpo nazionale del Soccorso... Foto del Corpo nazionale del Soccorso Alpino e Speleologico Aggiornamento ore 6.42 La squadra di soccorritori ha iniziato a lavorare verso le due di notte e al momento sta ancora operando all'ingresso della grotta e nei punti più stretti all'interno con piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella con il ferito. Il ferito nel frattempo attende assistito ancora ad un centinaio di metri di profondità che le operazioni di disostruzione si completino. Ci vorrà ancora del tempo perché lo si possa liberare riportandolo alla luce del sole: a stima le operazioni si potrebbero concludere a metà giornata. Le operazioni di salvamento proseguono spedite. Gli uomini delle squadre speleologica e alpina lavorano unite. In particolare grazie a quest'ultima è stato possibile accedere alla grotta attraverso un foro naturale, dopo averlo liberato dal ghiaccio, che si trova cento metri più in basso rispetto a quello attraverso il quale si era infilato lo speleologo. In questo modo si sono potuti evitare dei tratti molto pericolosi. Nella tarda serata di ieri è stato appreso che lo speleologo non è in pericolo di vita ed è cosciente. Ha un problema al braccio e all'addome. Speleologo intrappolato nella grotta: i soccorritori creano un varco per liberarlo Il Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico del Friuli Venezia Giulia ha creato un ingresso secondario per raggiungere e liberare lo speleologo rimasto intrappolato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, sulle Alpi Giulie. Dopo aver liberato la zona dal ghiaccio, i soccorritori hanno utilizzato piccole cariche di esplosivo per consentire la risalita della barella nei punti più stretti della grotta Video: Facebook/CNSAS Friuli Venezia Giulia TRIESTE Infortunio per Stefano Guarniero, speleologo triestino di 33 anni, in una grotta sotto la cima del monte Canin a quota 2200 metri. L'allarme è arrivato intorno alle 16. Per cause ancora da accertare Guarniero è caduto per una ventina di metri mentre stava esplorando la cavità che si trova sotto la cima a circa 200 metri di profondità. Ha subito un trauma pare all'addome. Il Soccorso Speleologico si è attivato e sul posto sono arrivati l'elicottero della Protezione Civile, i tecnici e anche una squadra di disostruzioni dato che l'ingresso alla grotta presenta alcune strettoie. Gli uomini del Soccorso Alpino e Speleologico durante l'operazione di salvataggio Il Soccorso Alpino e Speleologico è al lavoro con la squadra di sanitari composta dal medico specializzato speleologo - prelevato in Slovenia con l'elicottero della Protezione Civile - e da un infermiere che sono entrati in grotta tra le 18 e le 18.30 e probabilmente hanno già raggiunto il ferito, che si trova a 200 metri di profondità. Nel frattempo la squadra alpina del CNSAS Fvg ha liberato dall'esterno un secondo varco d'ingresso, che era ostruito dal ghiaccio, per avere una eventuale seconda possibilità di passaggio. Le operazioni di soccorso dello speleologo triestino intrappolato sul Canin Ecco le immagini dall'elicottero della Protezione civile che illustrano le operazioni eseguite dal Soccorso Alpino e Speleologico per recuperare lo speleologo triestino intrappolato a 200 metri sul Monte Canin. Nella giornata di ieri si è cercato di approfittare al massimo delle ore di luce disponibili per portare in quota con l'elicottero più materiale possibile che potrà servire per il soccorso. Dall'Umbria è arrivata a Ronchi dei Legionari una squadra specializzata di disostruttori, che è stata caricata poi sull'elicottero dell'Esercito, unico velivolo che è abilitato al volo notturno. Tags infortuni speleologia soccorso alpino grotte

## Via al nuovo sottopasso che toglierà il traffico dalle frazioni a ovest

[Redazione]

Prato, opera è attesa da 14 anni e sarà pronta a primavera 2019. Il pontesottoautostrada collegherà Tobbiana, Casale e Iolo di Azelio Biagioni. Tags opere pubbliche autostrada Firenze-Mare Casale Tobbiana. 05 agosto 2018. Il sopralluogo di venerdì mattina... Il sopralluogo di venerdì mattina (foto Sproviero/Batavia). PRATO. Sopralluogo ieri mattina della commissione consiliare 4 (urbanistica, ambiente e protezione civile) presieduta da Massimo Carlesi per vedere lo stato di avanzamento del cantiere per la realizzazione del sottopasso tra Tobbiana, Casale e Iolo. Sul posto anche gli ingegneri Roberto Innocenti ed Enrico Nucciotti direttori dei lavori. Un'opera strategica la definisce il consigliere comunale Carlesi attesa da tempo (si parla di oltre una decina di anni, ndr) e che secondo la tabella di marcia sarà pronta entro giugno del 2019. Il sottopasso sarà realizzato sottoautostrada Firenze-Mare e collegherà la zona direttamente con viale Manzoni, dove è già stata realizzata la rotatoria che avvicinerà le zone industriali e artigianali al casello di Prato ovest. Con questa opera ribadisce Massimo Carlesi si va a togliere il traffico da Casale, Iolo e Tobbiana ed anche da Vergaio, soprattutto quello pesante che non andrà più a gravare sulle frazioni. Sul posto verrà costruito un monolite alto 5 metri, così da permettere il passaggio anche ai mezzi pesanti. Poi, attraverso dei macchinari, verrà spinto sotto A11. Operazioni che avverranno, di notte, durante il mese di dicembre. Sotto il monolite verrà realizzata una vasca di accumulo per acqua che attraverso una pompa verrà presa e condotta nel fosso adiacente di Iolo. Dopodiché sarà la volta della realizzazione delle rampe, segnaletica e illuminazione. Durante tutto il periodo dei lavori il transito sull'autostrada non subirà nessuno tipo di blocco. La nuova opera è stata studiata anche in vista della futura terza corsia autostradale. L'opera ha un costo di circa un milione e 200 mila euro ed è a carico dei lottizzanti, ovvero il Consorzio di Tobbiana. I lavori rientrano nel completamento delle opere di urbanizzazione all'interno del comprensorio produttivo di Tobbiana per conto dello stesso Consorzio al quale il Comune ha chiesto una fidejussione di 5 milioni di euro e 300 mila euro. I lottizzanti, intanto, hanno già provveduto a sistemare le strade che portano ai capannoni della zona e inoltre dovranno realizzare un giardino pubblico che si affaccia su via di Casale. L'iter è stato lungo a causa dei permessi per poter realizzare l'opera sottoautostrada. Tags opere pubbliche autostrada Firenze-Mare Casale Tobbiana

[Redazione]

32



Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterezeno, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiari in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncole Verdi, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Il quadro dei finanziamenti. Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare l'emergenza; 152 mila euro per i contributi per la autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018.

## Un Piano da 9,5 milioni per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio

[Redazione]

Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera - arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile - all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente -. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un'importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo - attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire l'ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro.

## Maltempo febbraio-marzo: 8 interventi in provincia per 780mila euro &bull;

[Redazione]

Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni dell'Emilia Romagna per riaprire e ripristinare l'accessibilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua eversanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo. A questi fondi si aggiungono 3,4 milioni per l'Appennino emiliano-romagnolo destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la neve caduta tra febbraio e marzo. Gli stanziamenti governativi sono stati resi disponibili con decreto del presidente della Regione. In provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire l'ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Redazione Newsrimini

## Nove cantieri per riparare ai danni del maltempo nel parmense

[Redazione]

[frana-Corniglio-400x400]Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua eversanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo.

[INS::INS]Sono 9 gli interventi in provincia di Parma (Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano, Valmozzola e Varano de' Melegari) con un investimento di risorse pari a 394 mila euro. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Nel bolognese il Piano conferma i fondi, per 240 mila euro, promessi dal Presidente Bonaccini per evitare l'isolamento di centri abitati e riaprire la viabilità dove già interrotta a Castel Aiano, Monghidoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Gaggio Montano. Lo stesso nel riminese, a Case Poggioli di Novafeltria, dove è previsto un maxi intervento di 380 mila euro. Nel forlivese-cesenate, con 130 mila euro, sarà ripristinata la viabilità Carnaio, a Bagno di Romagna, per il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni. E ancora: sempre per scongiurare isolamenti sono previsti due cantieri importanti nel reggiano, per 750 mila euro: a Ventasso, sulla provinciale 91 Collagna Vaglie Ponte Rossendola, in località Casenuove (450 mila euro) e a Villa Minozzo strada comunale Secchio-Deusi (300 mila euro). Ripristino e messa in sicurezza della viabilità, anche con il consolidamento dei versanti, la fanno da padrone in tutte le province: da Piacenza, dove il cantiere più rilevante aprirà a Bobbio sulla comunale per S. Cristoforo e Dezza (100 mila euro) a Modena, con opere sulla strada per Fellicarolo, a Fanano (140 mila euro). A completare il quadro, gli interventi di sicurezza idraulica, tra cui le opere di somma urgenza per assicurare il pieno funzionamento delle porte Vinciane a Cesenatico (150 mila euro) e i lavori di regimazione dei corsi d'acqua. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Altri 2 interventi sono cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterezeno, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiari in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Castel del Ci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare l'emergenza; 152 mila euro per i contributi per l'autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della

Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018. Ti potrebbe interessare: [1x1] 40 giorni di maltempo. A Parma danni per 9,5 mln [1x1] Maltempo di marzo. Governa proroga stato emergenza per il parmense [1x1] Maltempo: 110 volontari sul campo per limitare i danni [1x1] Da Roma 2,5 milioni per sistemare le frane del maltempo di dicembre

## Danni da maltempo, 405mila euro per undici interventi in provincia

[Redazione]

Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente -. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante apporto di risorse ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire l'ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Nel bolognese il Piano conferma i fondi, per 240 mila euro, promessi dal Presidente Bonaccini per evitare isolamento di centri abitati e riaprire la viabilità dove già interrotta a Castel Aiano, Monghidoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Gaggio Montano. Lo stesso nel riminese, a Case Poggiali di Novafeltria, dove è previsto un maxi intervento di 380 mila euro. Nel forlivese-cesenate, con 130 mila euro, sarà ripristinata la viabilità Carnaio, a Bagno di Romagna, per il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni. E ancora: sempre per scongiurare isolamenti sono previsti due cantieri importanti nel reggiano, per 750 mila euro: a Ventasso, sulla provinciale 91 Collagna Vaglie Ponte Rossendola, in località Casenuove (450 mila euro) e a Villa Minozzo strada comunale Secchio-Deusi (300 mila euro). Ripristino e messa in sicurezza della viabilità, anche con il consolidamento dei versanti, la fanno da padrone in tutte le province: da Piacenza, dove il cantiere più rilevante aprirà a Bobbio sulla comunale per S. Cristoforo e Dezza (100 mila euro) a Modena, con opere sulla strada per Fellicarolo, a Fanano (140 mila euro). A completare il quadro, gli interventi di sicurezza idraulica, tra cui le opere di somma urgenza per assicurare il pieno funzionamento delle porte Vinciane a Cesenatico (150 mila euro) e i lavori di regimazione dei corsi d'acqua. Il dettaglio delle opere. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Sono 9 gli interventi in provincia di Parma (Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano, Valmazzola e Varano de' Melegari) con un investimento di risorse pari a 394 mila euro. Altri 2 interventi sono cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterezeno, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro,

Camugnano). Due Comuni sono beneficiati in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Il quadro dei finanziamenti. Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare l'emergenza; 152 mila euro per i contributi per la autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018. [INS::INS]

[Redazione]

40



Maranosul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterenzio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiati in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Il quadro dei finanziamenti. Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare emergenza; 152 mila euro per i contributi per l'autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018.

## Maltempo, la Regione vara un piano da quasi 10 milioni di euro

[Redazione]

Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera - arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile - all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente -. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo - attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire l'ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Nel bolognese il Piano conferma i fondi, per 240 mila euro, promessi dal Presidente Bonaccini per evitare l'isolamento di centri abitati e riaprire la viabilità dove già interrotta a Castel Aiano, Monghidoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Gaggio Montano. Lo stesso nel riminese, a Case Poggioli di Novafeltria, dove è previsto un maxi intervento di 380 mila euro. Nel forlivese-cesenate, con 130 mila euro, sarà ripristinata la provinciale Carnaio", a Bagno di Romagna, per il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni. E ancora: sempre per scongiurare isolamenti sono previsti due cantieri importanti nel reggiano, per 750 mila euro: a Ventasso, sulla provinciale 91 Collagna Vaglie Ponte Rossendola", in località Casenuove (450 mila euro) e a Villa Minozzo strada comunale Secchio-Deusi (300 mila euro). Ripristino e messa in sicurezza della viabilità, anche con il consolidamento dei versanti, la fanno da padrone in tutte le province: da Piacenza, dove il cantiere più rilevante aprirà a Bobbio sulla comunale per S. Cristoforo e Dezza (100 mila euro) a Modena, con opere sulla strada per Fellicarolo, a Fanano (140 mila euro). A completare il quadro, gli interventi di sicurezza idraulica, tra cui le opere di somma urgenza per assicurare il pieno funzionamento delle porte Vinciane a Cesenatico (150 mila euro) e i lavori di regimazione dei corsi d'acqua. Il dettaglio delle opere. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Sono 9 gli interventi in provincia di Parma (Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano, Valmazzola e Varano de' Melegari) con un investimento di risorse pari a 394 mila euro. Altri 2 interventi sono cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterenzio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto,

Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiati in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Il quadro dei finanziamenti. Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare l'emergenza; 152 mila euro per i contributi per la autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018.

## Regione stanZIA 780 mila euro per la Valmarecchia per emergenza maltempo 2018

[Redazione]

Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. In provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Castel del Ci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio.

## Al via il campo scuola "Anch'io sono la Protezione Civile" ? Edizione 2018

[Redazione]

comune-cesenaCESENA Nell'ambito del progetto Anch'io sono la Protezione Civile, promosso dal Dipartimento Nazionale della Protezione Civile in collaborazione con le Organizzazioni nazionali/locali di Volontariato e le Regioni, quest'anno per la prima volta viene realizzato a Cesena un campo scuola, unico in tutta la Provincia, a tema Protezione Civile. Il campo, omonimo al progetto, si svolgerà a Cesena nella settimana dal 27 agosto al 1 settembre 2018. L'organizzazione è a cura del gruppo comunale di volontari di Protezione Civile, che opererà in stretta sinergia con le componenti del Servizio Nazionale (il Sindaco con la sua struttura comunale e le Agenzie Regionali) e con le Strutture Operative locali (Vigili del Fuoco, Polizia di Stato, Guardia di Finanza, Carabinieri Forestale e Capitaneria di Porto). Tra le attività previste ci saranno laboratori teorici/pratici, escursioni all'aperto e visite programmate in strutture di protezione civile. Per una notte, inoltre, i ragazzi proveranno l'esperienza dell'accoglienza in tenda. Saranno presto disponibili ulteriori dettagli sulle singole giornate. Il programma dettagliato sarà reso noto nei prossimi giorni. Possono partecipare al campo i ragazzi di età compresa fra i 10 e i 14 anni circa, che saranno impegnati tutti i giorni dalle 8.00 alle 18.00 al CENTRO SOVRACOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE di via Ferruccio Parri n. 535 a Cesena. La partecipazione al campo scuola è gratuita. Per iscriversi, basterà compilare l'apposito modulo di iscrizione scaricabile dal sito del Comune che dovrà essere consegnato a mano alla sede del Centro Sovracomunale di Protezione Civile a Cesena (via F. Parri 535) o inviato all'indirizzo di posta elettronica [protezionecivile@comune.cesena.fc.it](mailto:protezionecivile@comune.cesena.fc.it) debitamente compilato e sottoscritto. Informazioni e chiarimenti al numero 0547/603511 dalle ore 07.30 alle 13.30. Il progetto Anch'io sono la Protezione Civile nasce nel 2007 con lo scopo di realizzare un significativo investimento nelle attività di promozione della cultura di protezione civile attraverso il coinvolgimento diretto dei giovani in attività sia formative che pratiche, oltre che favorire la sensibilità e la consapevolezza nelle nuove generazioni circa il valore di una cittadinanza attiva e partecipe ispirata ai valori di solidarietà, cooperazione e resilienza.

## **Comunicato Regione: Protezione civile. Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018**

[Redazione]

logo regione emilia romagna Finanziati 81 interventi nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini, Piacenza, Parma e Ravenna. Oltre 5 milioni e mezzo di euro per opere su strade, viabilità, argini e fiumi. Altri 3 milioni 479 mila euro di contributi ai Comuni per le spese eccezionali dovute alle nevicate. assessore Gazzolo: Piano condiviso con i territori BOLOGNA Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua e versanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire e ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Nel bolognese il Piano conferma i fondi, per 240 mila euro, promessi dal Presidente Bonaccini per evitare isolamento di centri abitati e riaprire la viabilità dove già interrotta a Castel Aiano, Monghidoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Gaggio Montano. Lo stesso nel riminese, a Case Poggioli di Novafeltria, dove è previsto un maxi intervento di 380 mila euro. Nel forlivese-cesenate, con 130 mila euro, sarà ripristinata la provinciale Carnaio, a Bagno di Romagna, per il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni. E ancora: sempre per scongiurare isolamenti sono previsti due cantieri importanti nel reggiano, per 750 mila euro: a Ventasso, sulla provinciale 91 Collagna Vaglie Ponte Rossendola, in località Casenuove (450 mila euro) e a Villa Minozzo strada comunale Secchio-Deusi (300 mila euro). Ripristini e messa in sicurezza della viabilità, anche con il consolidamento dei versanti, la fanno da padrone in tutte le province: da Piacenza, dove il cantiere più rilevante aprirà a Bobbio sulla comunale per S. Cristoforo e Dezza (100 mila euro) a Modena, con opere sulla strada per Fellicarolo, a Fanano (140 mila euro). A completare il quadro, gli interventi di sicurezza idraulica, tra cui le opere di somma urgenza per assicurare il pieno funzionamento delle porte Vinciane a Cesenatico (150 mila euro) e i lavori di regimazione dei corsi d'acqua. Il dettaglio delle opere. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Sono 9 gli interventi in provincia di Parma (Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano, Valmozzola e Varano de' Melegari) con un investimento di risorse pari a 394 mila euro. Altri 2 interventi sono

cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterezeno, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiari in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncole Verdi, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Castel del Ci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Il quadro dei finanziamenti. Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare l'emergenza; 152 mila euro per i contributi per l'autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018.

## **Danni da maltempo, al via un piano protezione civile: interventi anche sull'Appennino parmense**

[Redazione]

05 Agosto 2018 - 15:59 Al via, sul versante della Protezione Civile da parte della Regione Emilia-Romagna, un piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi necessari dal maltempo e dall'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito il territorio nel febbraio e nel marzo scorsi. Saranno finanziati, spiega un'nota, 81 interventi nelle province di Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Rimini, Piacenza, Parma e Ravenna. Sono 9 gli interventi in provincia di Parma: Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano, Monchio, Palanzano, Tizzano, Valmozzola e Varano Melegari. Per questi interventi è previsto un investimento di risorse pari a 394 mila euro. Il pacchetto prevede interventi di protezione civile da oltre 5 milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare la viabilità locale e provinciale; ricostruire difese spondali; evitare isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua; e contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3 milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Queste cifre, viene spiegato, si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. In piano è stato approvato dal Presidente della Regione, Stefano Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo - osserva Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente - la Regione ha predisposto un piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo. Un piano - argomenta - condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante apporto di ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. GLI ALTRI INTERVENTI. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Altri due interventi sono cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel Modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterenzio, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiari in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel Forlivese e Cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncole Verdi, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. In provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Casteldelci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. RIPRODUZIONE RISERVATA



## **Speleologo bloccato, risalita prevista nella prima mattinata**

[Redazione]

06 Agosto 2018 - 08:10(ANSA) - TRIESTE, 6 AGO - Le squadre dei disostruttori hanno concluso le demolizioni per consentire il passaggio della barella in discesa e dei soccorritori alle 3 di questa mattina, per consentire la risalita ed il recupero dello speleologo triestino, Stefano Guarniero di 33 anni, che dal pomeriggio di sabato è intrappolato a 200 metri di profondità sul Monte Canin, in Friuli-Venezia Giulia. Alle 5.40 le squadre di soccorso hanno iniziato la risalita con il ferito sulla barella. Secondo quanto riferisce il Soccorso Alpino e Speleologico del Fvg la risalita sta procedendo senza problemi. L'uscita dello speleologo triestino è prevista intorno alle 8-8.30. E' in arrivo anche il primo elicottero, quello della Protezione Civile, per il recupero dei materiali all'ingresso della grotta. RIPRODUZIONE RISERVATA

## **Al via un Piano da 9,5 milioni di euro per continuare gli interventi dopo il maltempo, l'emergenza neve e gelicidio che hanno colpito l'Emilia-Romagna nel febbraio e marzo 2018**

[Redazione]

05 agosto 2018 Facebook Twitter Google+ WhatsApp Linkedin Email Print [INS::INS] [spc] [avw] [avw] [avw] [avw] [avw][gelicidio-1]Un pacchetto di 81 interventi di protezione civile da oltre 5milioni e mezzo in una sessantina di Comuni per riaprire e ripristinare laviabilità locale e provinciale, ricostruire difese spondali, evitare l'isolamento di centri abitati, garantire la sicurezza di corsi d'acqua eversanti nelle province colpite dall'emergenza maltempo di febbraio e marzo: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini. E contributi ai comuni dell'Appennino emiliano-romagnolo per più di 3milioni 400 mila euro destinati a coprire parte delle spese eccezionali per la gestione della neve caduta tra febbraio e marzo. Vale 9 milioni e mezzo di euro il Piano messo a punto dalla Regione per continuare le opere di sicurezza del territorio dopo le piogge, le nevicate e il gelicidio dei mesi scorsi. Lo ha approvato il Presidente Bonaccini con un proprio decreto dopo il via libera arrivato nei giorni scorsi dal Dipartimento nazionale di Protezione Civile all'uso delle risorse rese disponibili dal Governo Gentiloni con la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale. Si aggiungono ai due milioni stanziati dalla Giunta regionale immediatamente dopo gli eventi. Con i 9 milioni e mezzo di euro assegnati all'Emilia-Romagna dal precedente Governo, la Regione ha predisposto un Piano per dare risposte concrete ai Comuni e alle comunità colpite dalle conseguenze delle precipitazioni abbondanti di febbraio e marzo - spiega Paola Gazzolo, assessore regionale all'Ambiente -. Un Piano condiviso con i territori che permetterà di assicurare un importante boccata d'ossigeno ai bilanci degli enti locali, a fronte delle spese eccezionali legate alla rimozione della neve, e di rispondere alle principali criticità aperte con opere e lavori indispensabili per la sicurezza di chi vive e lavora in particolare in Appennino. Quelli programmati sono interventi urgenti e non rimandabili. Ora conclude Gazzolo attendiamo dal nuovo Governo un ulteriore provvedimento che stanzi altre risorse per continuare la messa in sicurezza di corsi d'acqua e versanti. La Regione è già al lavoro, con i Comuni e tutti gli enti competenti per la difesa del suolo, per definire l'ammontare della richiesta, come prevede il Codice di protezione civile entrato in vigore a inizio anno. Nel bolognese il Piano conferma i fondi, per 240 mila euro, promessi dal Presidente Bonaccini per evitare l'isolamento di centri abitati e riaprire laviabilità dove già interrotta a Castel Aiano, Monghidoro, Marzabotto, San Benedetto Val di Sambro e Gaggio Montano. Lo stesso nel riminese, a Case Poggioli di Nova Feltria, dove è previsto un maxi intervento di 380 mila euro. Nel forlivese-cesenate, con 130 mila euro, sarà ripristinata la provinciale Carnaio, a Bagno di Romagna, per il rientro delle persone sfollate nelle loro abitazioni. E ancora: sempre per scongiurare isolamenti sono previsti due cantieri importanti nel reggiano, per 750 mila euro: a Ventasso, sulla provinciale 91 Collagna Vaglie Ponte Rossendola, in località Casenuove (450 mila euro) e a Villa Minozzo strada comunale Secchio-Deusi (300 mila euro). Ripristini e messa in sicurezza della viabilità, anche con il consolidamento dei versanti, la fanno da padrone in tutte le province: da Piacenza, dove il cantiere più rilevante aprirà a Bobbio sulla comunale per S. Cristoforo e Dezza (100 mila euro) a Modena, con opere sulla strada per Fellicarolo, a Fanano (140 mila euro). A completare il quadro, gli interventi di sicurezza idraulica, tra cui le opere di somma urgenza per assicurare il pieno funzionamento delle porte Vinciane a Cesenatico (150 mila euro) e i lavori di regimazione dei corsi d'acqua. Il dettaglio delle opere. In provincia di Piacenza gli interventi sono 11 (a Bettola, Bobbio, Carpaneto Piacentino, Cerignale, Coli, Farini, Ottone e Vigolzone) per un totale di 405 mila euro. Sono 9 gli interventi in provincia di Parma (Bedonia, Berceto, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Palanzano, Tizzano, Valmozzola e Varano de' Melegari) con un investimento di risorse pari a 394 mila euro. Altri 2 interventi sono cantierabili in provincia di Reggio Emilia (a Ventasso e Villa Minozzo) per 750 mila euro. Nel modenese gli interventi sono 12 (Fanano, Frassinoro, Lama Mocogno, Marano sul Panaro, Montefiorino, Montese, Palagano, Prignano sulla

Secchia, Sestola, Vignola, Pavullo nel Frignano) per complessivi 845 mila euro. Nel bolognese sono in arrivo un milione 110.460 euro per 17 interventi (a Casalfiumanese, Castel Aiano, Castel San Pietro Terme e Monterezeno, Castiglione dei Pepoli, Fontanelice, Gaggio Montano, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Camugnano). Due Comuni sono beneficiari in provincia di Ravenna (Casola Val Senio e Brisighella) per complessivi 118 mila euro. Nel forlivese e cesenate vengono dirottati finanziamenti pari a un milione 168.040 euro per realizzare 21 interventi nei territori di Bagno di Romagna, Borghi, Cesenatico, Civitella di Romagna, Mercato Saraceno, Portico e San Benedetto, Predappio, Rocca San Casciano, Roncofreddo, Sarsina, Sogliano al Rubicone, Tredozio e Verghereto, Castrocaro Terme, Montiano, Santa Sofia. Infine, in provincia di Rimini si realizzeranno con le risorse in arrivo (780 mila euro) 8 interventi a Castel delci, Mondaino, Novafeltria, Maiolo, Sant'Agata Feltria e Verucchio. Il quadro dei finanziamenti Nel dettaglio, i finanziamenti sono così distribuiti: 5 milioni 571 mila euro per interventi volti a superare emergenza; 152 mila euro per i contributi per la autonoma sistemazione dei cittadini evacuati dalle loro case; 297 mila euro per le spese operative in emergenza di cui 50 mila euro per il ripristino di mezzi e attrezzature della Colonna Mobile regionale. Altri 3 milioni 479 mila euro saranno assegnati ai Comuni colpiti dal maltempo come contributo alle spese sostenute immediatamente per la gestione dell'emergenza neve e gelicidio di febbraio-marzo 2018. Facebook Twitter Google+ WhatsApp LinkedIn Email Print